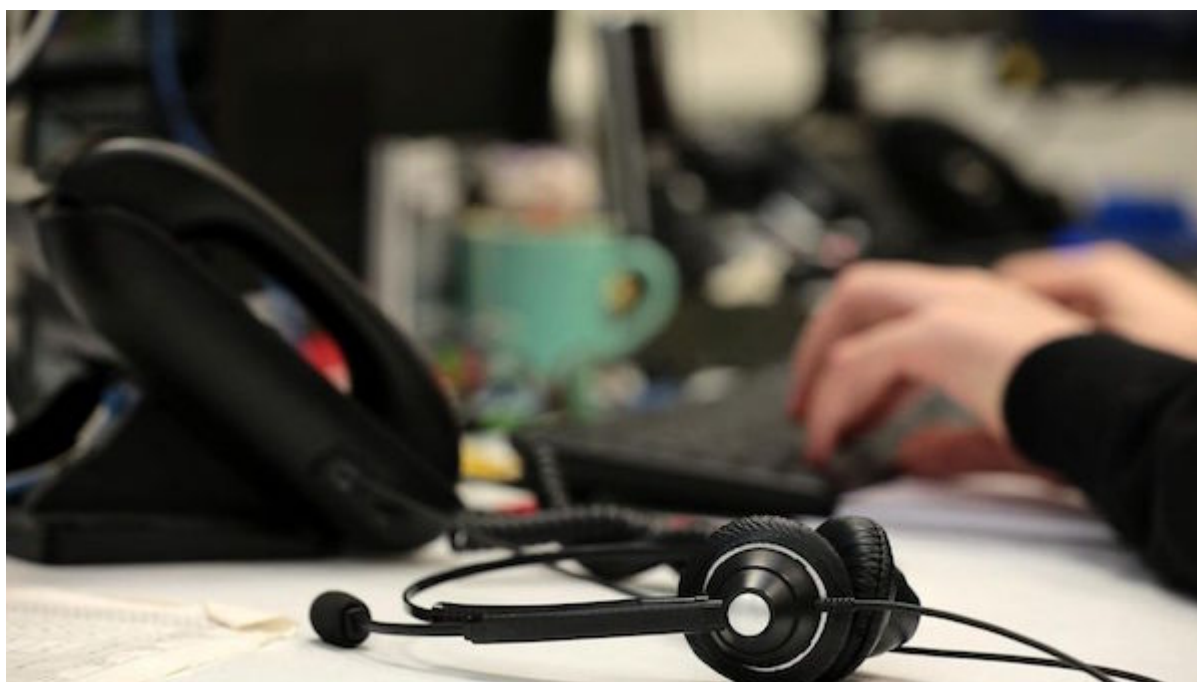




UNC
CONSUMATORI.IT

Truffa del sì, di cosa si tratta e come difendersi

26 Febbraio 2021



La **truffa del sì** è semplice e ben ideata e, purtroppo, a cadere nel tranello sono moltissimi consumatori **ai nostri sportelli**. Funziona così: un **call center** vi chiama e facendovi rispondere a **una domanda che nulla ha a che vedere con l'attivazione di un contratto** (ad esempio: “salve il signor Rossi?”), verrà registrata la fatidica parola “**sì**” che accuratamente montata e quindi rimossa dal contesto originale, sarà utilizzata **per l'attivazione di un contratto** per la fornitura di luce e gas ad esempio (molte segnalazioni in questo campo). Si tratta naturalmente di un'attivazione contro la vostra volontà e senza che vi abbiano domandato esplicitamente nulla sulla questione.

Aumentano i casi con la fine del mercato tutelato?

Molti dei casi della truffa del sì riguardano il settore dell'**energia**. Si registra un aumento di consumatori truffati con il “sì” imputabile, secondo alcuni, alla **fine del mercato tutelato per l'energia prevista per gennaio 2023**: è in atto, infatti, una vera e propria corsa da parte degli operatori del settore per **accaparrarsi il maggior numero possibile di clienti**, con ogni mezzo.

A partire da quella data, salvo proroghe, i prezzi del mercato energetico non saranno più calmierati e, quindi, starà al consumatore decidere a quale operatore affidarsi per la fornitura di luce e gas: i numeri parlano di

circa 15 milioni di utenti e microimprese che ancora non hanno aderito ad una tariffa tra le molte che già sono in circolazione.

Un bacino di utenti che fa gola alle aziende, le quali, anche attraverso i call center, ci presenteranno con sempre maggiore frequenza (e insistenza?) le offerte del loro listino, **sollecitandoci all'attivazione**.

Come difendersi?

Il rischio di incappare in delle vere e proprie **truffe** è quindi alto. Ecco alcuni consigli per evitare spiacevoli inconvenienti:

- mai concedere i propri dati anagrafici;
- non fornite mai il vostro codice POD e/o PDR, questi infatti sono i codici univoci che identificano il vostro impianto per il prelievo dell'energia elettrica o del gas;
- non indicate mai il vostro codice fiscale, è un dato sensibile che non vi deve essere richiesto telefonicamente;
- così come, non deve essere fornito il vostro codice IBAN, a meno che non siate certi del vostro interlocutore;
- e, come, ovvio, non pronunciate mai, la fatidica parola "sì". A chi vi domanda se siete la famiglia Rossi, un chiaro e semplice "siamo noi" sarà più che sufficiente.

Cosa fare se si è vittima della truffa del "sì"?

Il truffato, spesso, si accorge di essere rimasto vittima di un raggio, **quando arriva la prima bolletta** da un operatore a cui però, non ricorda di aver fornito nessun consenso.

Qualora il consumatore si trovasse in questa situazione, la prima cosa da fare è quella di **inviare una raccomandata con ricevuta di ritorno per "disconoscere il contratto"**. In ogni caso i nostri esperti attraverso gli **sportelli in home page** sono a disposizione per aiutare i consumatori che si trovassero in questa situazione.

Call center molesti, è ora di dire stop!

Purtroppo la **truffa del sì** capita sempre più spesso a causa dell'aggressività di alcuni **call center**. Naturalmente non tutti i call center operano illegalmente approfittando dell'utente, ma tutti purtroppo lo fanno con insistenza a tutte le ore del giorno. Per dire **stop ai call center molesti**, stiamo raccogliendo le firme per chiedere al Governo che la legge che dovrebbe disciplinare il settore entri subito in vigore.

FIRMA LA PETIZIONE #NONDISTURBARM

Dal 2018 abbiamo una legge approvata grazie alla nostra campagna contro le chiamate indesiderate che, ancora oggi, non si capisce perché, non è stata attuata. Ecco cosa prevedrebbe la **legge n. 5 dell'11 gennaio 2018** di cui chiediamo l'immediata entrata in vigore:

- I consumatori possono revocare tutti i consensi precedentemente espressi.
- E' possibile iscriverne anche i numeri di cellulare.
- Le società che commissionano le telefonate ai call center sono considerate responsabili in caso di violazioni della privacy di questi ultimi.



Autore: Lorenzo Cargnelutti

Data: 2 gennaio 2020

Aggiornamento: 26 febbraio 2021